Anno XXXII — Martedì 30 Settembre 1879 — N. 227.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	*Sem.*	*Trim.*	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL LIBRO VERDE

La pubblicazione dei documenti del *Libro verde* sull' Egitto ispira amare considerazioni all' *Opinione*. Essa confuta prima di tutto la strana pretensione del *Diritto* e degli altri organi ministeriali, i quali non vorrebbero che l' opposizione mettesse il dito sulla piaga per non compromettere l' Italia all' estero. Ma se la politica estera in tutti gli Stati costituzionali è oggetto delle discussioni della stampa e della tribuna, vorreste voi che l' Italia sola stesse a vedere quanto male sono tutelati i suoi interessi e tacere, ottenendo così questo solo risultato che le cose vadano alla peggio? E siete voi che avete questa singolare pretensione, voi che per sedici anni non avete avuto scrupolo di ricorrere anche alla menzogna e alla calunnia per vituperare i ministri? Ma l' *Opinione* non si lascia imporre da questo giuoco puerile, e scrive:

« Rispondiamo, innanzi tutto, ad un'obbiezione. Non è carità di patria, ci si dice, lo svelare con tanta insistenza le piaghe della nostra politica estera. La carità di patria imporrebbe, invece, che le si ricoprissero con un mantello. La stampa moderata non deve seguire l' esempio del figlio malvagio che rideva dell' ebrietà e della nudità del padre. Che cosa otterrete, ci si domanda, proclamando imprudentemente che il prestigio dell' Italia è scomparso? Accrescerete la debolezza e gl'imbarazzi del Governo. Sono al potere, è vero, i vostri avversarii, ma la dignità nazionale è superiore alle gare dei partiti. Se altri l'abbassa, non dovete voi darle il colpo di grazia.

« Questi ragionamenti non ci persuadono. L' autorità, il prestigio, l'influenza non si rialzano tacendo gli errori del Governo. D'altronde, quelle piaghe furono scoperte, non già da noi, ma dai documenti che vennero alla luce. Appunto perchè si tratta d' un periodo diplomatico ormai chiuso, abbiamo il diritto di giudicare l'opera del nostro Governo senza timore di recarle danno. Non v' è paese costituzionale dove la politica estera e la diplomazia sfuggano al giudizio dell'opinione pubblica, del Parlamento, della stampa, sotto il pretesto che il biasimo inflitto ai ministri o ai diplomatici scemi la forza della nazione davanti alle altre potenze. »

Il giornale romano quindi così conchiude il suo articolo:

« La condotta della Francia e dell' Inghilterra a nostro riguardo è stata quale noi non l'avremmo neanche potuta immaginare, se non risultasse dalla testimonianza irrefragabile di una lunga serie di documenti diplomatici. Rendiamo giustizia al Governo francese: è stato duro per noi, ma ha parlato aperto e leale fin dal primo giorno. Le vampe del rossore ci salgono al viso quando leggiamo le parole del ministro Waddington che, nel suo colloquio col generale Cialdini, respingeva nel modo più aspro le domande dell' Italia e al nostro ambasciatore che lo pregava di riflettere meglio e manifestava la speranza che quella risposta non fosse decisiva, replicava alteramente non essere necessaria alcun'altra riflessione, e potere il generale Cialdini comunicare al proprio Governo le irremovibili risoluzioni della Francia. Si può rileggere tutta la corrispondenza diplomatica del piccolo Piemonte e quella dell' Italia dal 1847 al 1876 e non si troverà che il nostro Governo abbia mai ricevuto una risposta così orgogliosa e, diciamolo pure, sprezzante come quella del sig. Waddington. A nessuno dei nostri ambasciatori, a nessuno dei nostri ministri degli affari esteri è stato parlato in tali termini, prima che venisse al potere la sinistra. E s'intende che i Cavour, i Dabormida, i La Marmora, i Durando, i Visconti Venosta erano rettili ignobili che strisciavano ai piedi di Napoleone III, mentre i ministri della riparazione, sono i rivendicatori, i tutori, i custodi del sentimento nazionale!

« Eppure, come abbiamo detto, il contegno della Francia ci offende meno di quello dell' Inghilterra, perchè fu più sincero. Lord Salisbury, invece, ci era largo di promesse; l' Italia doveva fare assegnamento sulla benevolenza del Gabinetto inglese, il quale non voleva nè poteva vietare al Kedevi di nominare un ministro italiano. Desiderava l' Italia il portafogli di grazia e giustizia? Niente di più opportuno; lord Salisbury riconosceva essere gl' Italiani i primi giureconsulti d'Europa! E intanto il De Martino raccomandava al nostro ministro degli esteri di stare in guardia, perchè alle parole di Salisbury non erano punto conformi quelle dell' agente inglese al Cairo. E lord Salisbury, nuovamente interpellato, ripeteva le più ampie assicurazioni e faceva le meraviglie dell'opposizione della Francia. Finalmente scoppiò la bomba, l' Inghilterra e la Francia erano d'accordo e l' Italia stava a bocca asciutta; il commendatore De Martino se ne risentiva, e lord Salisbury immediatamente ingrossava la voce e gridava: Alto là! chi osa minacciare il Kedevi?

« Nell'anno di grazia 1878, quando succedevano questi fatti, l' Italia era governata dal primo Ministero Cairoli. Nulla vogliamo aggiungere perchè a nulla gioverebbero le recriminazioni. Ci sarebbe materia a celiare, se non fosse cosa indegna la celia sulle sanguinose percosse inflitte alla patria nostra. La lettura del *Libro verde* va raccomandata agl' Italiani. Vedano essi come la sinistra ha saputo adempiere le ultime volontà di Vittorio Emanuele, il quale, pochi giorni prima di morire, diceva: bisogna che l' Italia sia temuta e rispettata! »

Pur troppo ciò che dice l' *Opinione* è vero, e gli argomenti del discredito in cui è caduto questo povero paese, che un dì era chiamato a titolo d'onore « un popolo di diplomatici » non mancano. Gli errori politici non si commettono impunemente, e noi ne cominciamo pur troppo l'espiazione, e speriamo che questa espiazione non sia lunga e senza rimedio.

L'ISTRUZIONE RELIGIOSA

NELLE SCUOLE ELEMENTARI

IV.

Poichè l' art. 1° dello Statuto non poteva bastare a far ritenere obbligato il Comune a conservare, per quanto facoltativo, l' insegnamento religioso, e poichè, siccome vedemmo, la legge Casati non venne mai promulgata nella nostra provincia, mentre, d' altro lato, la legge ultima del 1877 sulla istruzione obbligatoria non contiene alcuna prescrizione in ordine a cotesto insegnamento, noi crediamo di poter concludere, a tutto rigore di logica, che non v'era alcuna necessità legale di respingere il principio della assoluta abolizione e di conservare l' insegnamento medesimo nelle nostre scuole comunali.

Si passa, così, di sorpresa in sorpresa. Teoricamente si è abolizionisti: nessuna sanzione di legge poteva tenere vincolato il Consiglio ad ingiungere ai maestri comunali l' insegnamento del Catechismo; e tuttavia si è agito in senso contrario alle convinzioni che si avevano, e non si è voluto approfittare del beneficio della legge. La legge, fra noi, almeno, non volle mai fare della religione cattolica una religione privilegiata, ma essa lo è divenuta in forza delle deliberazioni prese dal Consiglio comunale nella seduta del 29 maggio p. p. Da cotali deliberazioni lo Stato venne ammonito che ei corre troppo nello emanciparci, e che desideriamo tuttavia di restar sotto tutela.

Noi sentiamo qui il bisogno di dichiarare che non siamo dominati da alcun sentimento di animosità verso la Chiesa ed i suoi insegnamenti. I benefici della fede e delle celesti consolazioni noi li comprendiamo non solo, ma li apprezziamo, dacchè non c' è punto ignoto l' immenso vuoto e l' immenso sconforto che la terrena vita presenta per il più grande numero degli uomini. L' animosità non è sentimento che possa accendere il nostro cuore, e tanto meno influire sopra i giudizi, quali essi siano, della nostra mente. Adoperiamo un linguaggio reciso e franco, perchè franche e recise sono le nostre convinzioni, e perchè crediamo, in ultima analisi, la Chiesa stessa potersi meglio avvantaggiare, qualora, in ogni questione che la concerna, altri principj non siano seguiti, che quelli della sua separazione completa dallo Stato, della sua completa libertà e indipendenza nella sfera puramente religiosa.

Brevemente: noi apparteniamo alla seconda schiera degli abolizionisti, stata indicata dal professore Scarabelli: desideriamo le situazioni nette, e per conseguenza, pur riconoscendo l' alto posto che alla religione compete nel mondo, non possiamo in alcun modo disconoscere quello che del pari alla scienza compete: laonde i nostri voti non sono già per la distruzione della fede a profitto della scienza, bensì per la conservazione di ogni cosa al suo luogo. Ammessa la rivalità — e come non ammetterla? — tra la fede e la scienza, di cui l' una è rappresentata dalla Chiesa, l' altra dalla scuola, e pur ammessa l' utilità di questa lotta nella quale scienza e fede forse si reintegrano, pare a noi che, mantenendo ancora nelle scuole l' insegnamento religioso, siasi fatta una confusione tanto poco dignitosa, quanto inutile ed assurda.

Nella guerra diuturna, faticosa, che lo Stato combatte per il progresso, quale aiuto o conforto riceve dalla Chiesa? Noi non vediamo in alcun modo che essa si occupi e si adoperi, e tanto meno che si affanni, a spianargli col suo potere l' arduo cammino. Al contrario, ella non tralascia mezzo per accrescere gli ostacoli, e buona parte del clero, sorda a qualsiasi patriottico sentimento, agognerebbe al ritorno del passato, fosse pure sotto la rinnovata dominazione dello straniero, pur di veder ancora la Chiesa e la religione subordinare, asservire tutto a sè e tutto far convergere alla loro maggior gloria e possanza. Ora, e così stando le cose, con qual decoro, con qual dignità d' uomini, ci scalderemmo noi, al fine di aiutare la Chiesa in ciò che è suo cómpito proprio? V' è forse reciprocità di trattamento? Ci dà essa forse lo spettacolo di educare allo Stato buoni e liberali cittadini, perchè lo Stato debba curare che essa abbia precoci e sommessi credenti? È ufficio della Chiesa l' assicurarsi i propri fedeli. Lo Stato, che necessariamente non può fondare le sue vedute di prosperità se non sui progressi della scienza, i quali il più delle volte non sono che altrettante sconfitte della fede, farebbe opera contradditoria, e quindi mostruosa, assumendosi egli la cura di gettare nell'animo dei giovanetti i principj della fede stessa, di svolgerli ed educarli nel loro seno.

Non opprimere la Chiesa, sta bene: non soffocare violentemente la fede, sta bene:

ma fornire poi da noi stessi agli avversari le armi, gli strumenti, mediante i quali avremo forse meno buoni e meno liberali cittadini, certo meno arditi ed intelligenti uomini, è ciò che va oltre ai comportamenti di un equo e savio trattamento. L'un tempio invita a ciecamente credere: l'altro a pensare, a riflettere, a studiare, sperimentare, a non aver timore del vero, quale esso si presenti; fosse pure sotto l'aspetto della desolazione dei cieli — l'ateismo. Ora, come può ammettersi che, in questo secondo tempio, nella scuola, quasi furtivamente, dopo aver iniziato i giovanetti alle verità elementari scientifiche, il maestro si faccia loro ad inculcare le sorprendenti incomprensibilità dei religiosi misteri e dogmi? È un mancar di fiducia nella efficacia degli insegnamenti propri l'attenersi e praticare anche quelli degli avversari. Per la scuola moderna, ove il razionalismo alita e penetra per tutto e tutto vivifica, è un avvilimento e forse una ipocrisia insieme, il mostrar di interessarsi per la perpetuazione di credenze che, dal punto di vista della scienza, sono e debbono essere per essa inammissibili. I dogmi ed i misteri religiosi profanano la lucida maestà della scienza, nello stesso modo che l'inesorabile critica scientifica profana la mistica ed opaca santità della religione: mondi opposti, incompatibili ed elidentisi l'un l'altro.

Si è, dunque, offeso il moderno spirito scientifico e compiuto un atto che appare in contraddizione con tutti i principi, i quali formano come il vangelo filosofico e civile del grande partito liberale italiano. Si è dimenticato che la scuola non può, senza venir meno a sè stessa, senza tradire la propria causa incoraggiare a *credere*: si è dimenticato di portar anche nella scuola le conseguenze del sano principio: libera Chiesa, in libero Stato: si è creata una condizione troppo ibrida di cose. E se altri osservi non essersi infine obbligato nessuno allievo all'insegnamento religioso, ove i genitori nol vogliano, noi soggiungiamo essere questa solo una prova che non si è nemmeno avuto il coraggio civile di apertamente condannare, o di apertamente prescrivere. L'esempio di Torino e di Milano, d'altronde, non vale, anzitutto perchè ad esso si contrappone esattamente quello di Genova e Bologna, città non meno cospicue, ed in secondo luogo perchè egli è col proprio cervello che debbonsi giudicare le questioni, e non camminando sulle orme tracciate da altri: locchè, se è assai comodo, è anche da ignavi e da infingardi. Dicendo pertanto che, senza nessuna necessità legale, come senza nessuna sincera convinzione di massima, senza nessun riguardo al punto donde veniamo ed a quello verso cui dobbiamo tendere, si è in cotale argomento inutilmente soggettata la scuola alla chiesa, messa ai piedi della fede la scienza imbavagliata, abdicando a tutti i diritti dello Stato e insieme della ragione, noi non diremo niente più di ciò che spontaneamente emerga agli occhi di ogni spirito liberale, veritiero e spassionato.

Ma si è invocata la necessità del sentimento religioso: si è parlato dei bisogni religiosi delle nostre campagne. Già vedemmo quanto buon frutto abbia recato fino ad ora l'insegnamento religioso dato dai maestri laici, e quindi è questo un argomento che ha, a nostro modo di giudicare, perduto ogni importanza, come d'altronde non ha potuto interamente dissimularsi lo stesso imparziale relatore della Commissione. — Quanto ai bisogni religiosi delle popolazioni rurali, perchè dovrebbe il Comune tenersi obbligato a provvedervi? Secondochè già osservammo, il comune ha pur bisogno di istruire i propri amministrati, oltrechè nei rudimenti essenziali della scienza, anche nei doveri di buoni e liberali cittadini. La Chiesa lo aiuta forse in quest'opera, a riguardo di quelle popolazioni? O non piuttosto, non si studia essa, con ogni diligenza, di alimentare nel seno di quelle stesse l'avversione a tutto ciò che sia emanazione più caratteristica dello Stato moderno? Appunto a proposito delle popolazioni rurali, noi troviamo che in esse soprattutto la Chiesa ci fa sentire la forza delle sue armi: e noi, per tutta reazione, dovremo cooperare con lei, a meglio assicurarle i suoi adepti? Nemmeno quello specioso pretesto, adunque, regge; molto più che l'inabilità del maestro laico ad infondere il verace *sentimento* religioso, il quale ben più importa della volgare *istruzione* religiosa, sta non meno a riguardo delle scuole cittadine, che a riguardo delle rurali.

I signori Parroci delle campagne sono eglino poi tanto aggravati dalle occupazioni del loro sacro ministero, da poter giustificare lo spontaneo zelo del Comune, quanto al risparmiar loro la fatica di istruire le giovani generazioni nelle cose della religione? Noi non lo crediamo. Ma, in ogni modo, non sarebbe questo un loro còmpito preciso; non avrebbero eglino un preciso obbligo ed insieme un patente interesse per adempirlo?

Nella relazione dell'on. Scarabelli, e del pari nella discussione fattasi in Consiglio, fu, a tal proposito, espresso il timore che, con ciò, l'influenza dannosa del clero nelle campagne possa avere campo ad esercitarsi più largamente. Noi riteniamo semplicemente che in quelle campagne ove il clero voglia lavorare per il regresso, lo possa, e quando l'insegnamento della religione sia dato e quando non sia dato nelle scuole; e che pertanto, anche a questo ultimo riguardo, siasi fatto un inutile atto di sommissione. D'altronde, noi dobbiamo aver fede nella nostra causa, e non temere che anche gli avversari possano far valere le loro forze in quell'ambiente che sia loro più proprio. Coll'affidare l'istruzione religiosa al maestro laico si è fatta a loro danno una vera usurpazione che è condannevole dal punto di vista della libertà; usurpazione della quale, infatti, altamente si lagnano, senza che poi essa torni di alcun serio vantaggio per i liberali; i quali dovrebbero, insomma, nutrire fermissima convinzione potersi l'umanità salvare con e per la sola scuola, siccome i loro avversari fermissimamente credono e proclamano potersi essa esclusivamente per la Chiesa e con la fede salvare.

POMPEI

I giornali di Napoli e di Roma sono pieni di dettagliate descrizioni di Pompei e della festa quivi celebrata il 25 corrente. Fra cronisti e corrispondenti è una vera lotta a chi meglio riproduce le impressioni suscitate dai molti ricordi che si affollano alla mente percorrendo le vie di quell'antichissima città ora muta e deserta e solo frequentata da artisti ed archeologi e un tempo sì popolosa ed animata. Scegliamo fra le molte relazioni che abbiamo sott'occhio i punti più salienti e che valgono a dare un'idea, benchè vaga ed indeterminata, della storica città.

A chi entra da Porta Stabia si offre in gran parte il panorama di Pompei colle sue vie diritte, lastricate, solcate da ruote che da diciotto secoli non cigolano più coi margini rialzati e rotte dagli scalini davanti alle porte, colle fontane ai crocicchi; i templi piccolini dallo svelto pronao variopinto; gli archi e le tribune del Foro, le case ed i palazzi dai preziosi peristilj e dagli eleganti vidarj. L'effetto e l'impressione che produce tale vista è affascinante, incantevole.

Ma ben presto all'incanto sottentra un sentimento profondo, quasi doloroso. Il ricordo delle vicende e della trista fine della città si presenta vivo ed eloquente per mille testimoni e genera nell'anima un senso d'indefinita melanconia.

Quando Pompei fu sepolta attraversava un periodo di crisi sociale ed economica. Alla severità e semplicità dei primitivi costumi stava per succedere la lasciva ricchezza e l'effeminato splendore della dominazione romana. La morta città ne fa fede ad ogni istante. Le case di Pansa, di Lucrezio e di Diomede ricche d'ornamenti fanno uno strano contrasto colle semplici e severe abitazioni degli antichi quartieri di Pompei. Dovunque è rimasta traccia della febbre di trasformazione, di ricchi e grandiosi abbellimenti.

Sembra che la città si preparasse ad una festa!...

Dappertutto, come stereotipa, è la vita reale e non l'epoca, l'anno soltanto, ma il giorno, ma l'ora, il minuto. I grafiti scritti, incisi sui muri, raccontano la disperazione, l'imprecazione, il sarcasmo, l'epigramma; talora un breve istante di gioia, un soffio di felicità, un sospiro, un saluto.

Custilia, regina Pompeianarum, anima dulcis, vale. (O Custilia, fra le Pompeiane regina, soave anima mia, addio)

Zosimus Victoriae suae salutem. Oro te ut aetati meae sucurres: iuvenis sum! (Zosimo alla sua Vittoria. Ti scongiuro, soccorri all'età mia, son così giovane!). Era tanto giovane il povero Zosimo, amava, sospirava e il suo sospiro è da diciotto secoli là sul limitare della casa ove abitava la *crudele* Vittoria.

Altre ed altre iscrizioni di svariatissimo genere rilevano i sentimenti, gl'interessi, la vita di quel popolo.

Pompei era allora in un periodo elettorale, per la nomina dell'Edile che doveva aver luogo di lì a pochi giorni. Così i muri dei quartieri centrali sono pieni di grandi iscrizioni in nero, o in rosso, veri manifesti di comitati, di corporazioni, raccomandazioni, invettive contro i candidati: *Eleggete Pansa; eleggete Olconio Prisco; un chiodo (uncus) a Paruto* ecc. ecc. s'intrecciano e si avvicendano sulle cantonate delle vie.

Ma la mente che per un istante affaticandosi a ricostruire davanti a questi testimoni la vita di quei tempi provava un senso di calma serena e dolce, viene bruscamente scossa dai terribili ricordi dell'ultima notte. Nel penetrare nella cava della villa di Diomede, fuori Porta Ercolano, si vede sulla parete un'ombra di persona ritta. Scesi gli ultimi gradini invano si cerca la persona, ma l'ombra tuttavia rimane. Attratti dallo strano fenomeno si avvicina il muro; non è un'ombra, bensì una macchia giallastra, un untuoso trasudamento, e quella macchia ha un profilo dell'infelice che si appoggiò e morì soffocato contro quella parete.....

Si abbandona Pompei coll'animo tristo e conturbato.

Notizie Italiane

ROMA 28 — Il ministro dell'interno persiste più che mai nel suo progetto di combinare il servizio cumulativo di Sicurezza Pubblica nelle principali città.

L'on. ministro è convinto che tale sistema di servizio inaugurato con buon successo nelle altre grandi città dell'estero avrà pure buoni risultati in Italia.

— Si annunzia l'arrivo imminente in Italia del barone Haymerle, ministro degli affari esteri dell'Impero Austro-Ungarico.

Il ministro Haymerle va a Monza per presentare al Re le sue lettere di richiamo dalla carica di ambasciatore austriaco presso il Re d'Italia.

Dopo Monza il ministro Haymerle andrà a Roma per far le visite d'uso al ministero.

L'on. Cairoli è atteso domani da Belgirate a Caserta per l'Esposizione. Dopo verrà immediatamente a Roma.

— È sotto stampa il progetto di riforma dei regolamenti pei licei e ginnasii. Sarà pubblicato fra una diecina di giorni nella *Gazzetta Ufficiale*; ma prima verrà diramato a tutti i provveditori scolastici per ottenerne il parere.

— Secondo il *Bersagliere* l'aggressione della valigia delle Indie nelle vicinanze di Foggia sarebbe una simulazione dei guardiani per comparire salvatori. L'autorità sta facendo delle investigazioni.

NAPOLI — L'Associazione Costituzionale di Napoli ha ricevuto il seguente telegramma dall'on. Lanza al quale venne comunicata l'unione del partito moderato napolitano:

« Lieto concordia partito costituzionale spero prossimo trionfo suoi principii bene Italia. Ringrazio lusinghiere espressioni stima affetto tanti egregi patrioti: ne sento tutto valore ed obbligo.

« LANZA. »

— Il notaio Picarone, imputato di malversazioni, è stato condannato dalla Corte d'Assisie ad anni 7 di reclusione.

— Al *Pungolo* si telegrafa che tredici malfattori svaligiarono ventisette viaggiatori inermi sullo stradale da Isernia a Venafro.

Il consigliere provinciale avvocato Iacovetti rimase gravemente ferito.

TORINO — S. M. il Re l'altro ieri nel ricevere il Sindaco di Torino confermò che egli e la Regina sarebbero intervenuti per l'inaugurazione del monumento del *Frejus*, in occasione del soggiorno che si propongono di fare dopo la metà di ottobre; e parlando dell'Esposizione di Belle Arti del 1880 espresse intenzioni le più generose ed intelligenti per dare, atteso il carattere di solennità periodica nazionale, incoraggiamenti agli artisti e preparare raccolta di capi d'arte che ne segnassero i progressi.

MODENA — Il *Panaro* reca che il quinto Congresso cattolico avrà luogo in Modena nella seconda metà del venturo ottobre. Argomento principale da trattarsi è quello del pubblico insegnamento, argomento cosmopolita e vero pomo di discordia attuale fra i due poteri civile ed ecclesiastico.

Notizie Estere

FRANCIA — In seguito alle spiegazioni officiose domandate dal rappresentante germanico per il discorso attribuito al mini-

-stro dell'interno nell'occasione della visita al forte Laumont, i giornali ministeriali smentiscono che il ministro Lepère abbia pronunciate le parole, quale vennero riferite dalle agenzie telegrafiche.

L'on. Lepère non avrebbe detta alcuna parola che significhi minaccia alla Germania.

A questo proposito la *France* critica vivamente il ministro di aver per un momento esposto la Repubblica a guai diplomatici.

È arrivato a Parigi un altro convoglio di amnistiati. Più di 30 mila operai li attendevano con grida entusiastiche. Venne improvvisato sul *boulevard de l'Hopital* un banchetto popolare.

STATI UNITI — La *Voce del Popolo* di S. Francisco in California, dà i particolari del massacro commesso in Eureka, Stato di Nevada, dalla forza pubblica su operai italiani. Essendo sôrta lite fra questi ed altri operai, fu spedito sul luogo lo Sceriffo coll'ordine di mettere pace fra i contendenti. Ma lo Sceriffo credè bene di usare mezzi più energici, ed ordinò agli agenti di far fuoco sugli operai, che inermi non poterono difendersi. Cinque furono gli sventurati che rimasero cadaveri: tre italiani e due svizzeri. Il nostro console a S. Francisco chiese subito un'inchiesta; ma l'inchiesta, condotta dal Coroner, giustificando l'operato dello Sceriffo, il nostro console ha creduto di dover recarsi sul luogo, da cui informerà.

GERMANIA — Secondo un dispaccio al *Times* il principe Gortschakoff ieri l'altro doveva conferire a Berlino col principe di Bismark per desiderio dello Czar affine di distruggere ogni malinteso.

RUSSIA — Tornano in campo notizie poco buone circa la salute dello Czar. Un telegramma da Berlino al *Times* dice che a Pietroburgo si è in apprensione circa lo stato dell'imperatore Alessandro.

EGITTO — Il nuovo ministero ha stabilite le basi del suo programma, di cui ecco i quattro punti principali:

Pareggio nel bilancio dello stato; riorganizzazione delle corti di giustizia locali; ristabilimento dei tribunali internazionali; infine svolgimento dell'istruzione pubblica affine di preparare il popolo all'adozione delle istituzioni liberali.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Il R. Provveditore agli studj pubblica la seguente notificazione:

Con Decreto Ministeriale del 12 Settembre fu concessa anche per quest'anno una sessione straordinaria di esami di licenza liceale: essi avranno luogo nell'ordine seguente:

Venerdì 17 Ottobre — *La composizione italiana.*

Lunedì 20 detto — *La versione in latino.*

Mercoledì 22 detto — *La traduzione dal greco.*

Venerdì 24 detto — *Il problema di matematica.*

Le prove orali cominceranno subito dopo le scritte nel giorno stabilito dalle Commissioni esaminatrici e saranno seguite immediatamente da quelle per le materie del secondo gruppo.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande ai Presidi dei Regi Licei prima del 2 Ottobre p. v.

Il 21 dello stesso mese avranno principio gli esami di Licenza ne'Ginnasi e nelle Scuole Tecniche.

Il 16 cominceranno quelli di promozione in tutti gli Istituti secondari per coloro che non si presentarono nella sessione ordinaria e quelli di riparazione per coloro che restarono deficienti in una o più materie.

Gli esami d'ammissione agli Istituti cominceranno il 27 secondo l'ordine che verrà indicato da apposito avviso dei rispettivi Presidi e Direttori da pubblicarsi nell'interno dello Stabilimento.

Le domande stese su carta da bollo da Centesimi 50 dovranno presentarsi a' Presidi ed a' Direttori almeno un giorno prima che comincino gli esami.

Per l'ammissione l'aspirante indicherà nella domanda oltre al proprio nome e cognome, il nome ed il domicilio del padre, e il nome e cognome dell'ospite quando non conviva nella propria famiglia, ed unirà:

1. L'attestato di nascita debitamente autenticato.
2. L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.
3. La quietanza del pagamento della tassa prescritta.
4. L'attestato della Licenza Ginnasiale se trattasi di ammissione ad una classe qualsiasi de' Regi Licei.

Per gli aspiranti all'esame di promozione o di riparazione appartenenti allo stesso Istituto o provenienti da altro Istituto Regio o pareggiato terrà luogo degli indicati documenti la carta d'ammissione regolarmente firmata.

Scorso il termine segnato in questo avviso non si daranno più esami se non con autorizzazione del Consiglio Provinciale Scolastico, riconosciute che abbia legittime le ragioni del ritardo.

Le lezioni avranno principio il 5 Novembre.

La Biblioteca Comunale si chiude oggi per riaprirsi come al solito il 1° Novembre.

La Biblioteca, lo si è detto le tante volte, *seppure è necessario* che si chiuda un mese dell'anno ai suoi frequentatori, dovrebbe esserlo nel mese di Agosto, epoca delle vacanze, della caldura che allontana dalla città tanta gente, ma mai nell'Ottobre che vede riaprirsi tutti gli Istituti d'istruzione e nel momento istesso che la scolaresca del Liceo e dell'Università dando gli esami di riparazione può più che in qualsiasi altra epoca aver bisogno di ricorrere ai volumi della biblioteca.

Questo dicevamo gli anni andati; questo ci fanno ripetere oggi molti scolari, ma forse con uguale costrutto. Si è perchè le cattive abitudini sogliono essere più difficilmente abbandonate.

Poste provinciali. — Pubblichiamo l'Orario invernale dei Procacci da attivarsi domani 1 Ottobre:

Da Ferrara partenza 8. 30 ant. a Argenta arriva 2 pomer. — Da Argenta part. 7. 30 ant. a Ferrara arr. 1 pomer.

Da Ferrara part. 7 45 ant. a Comacchio arriva 1. 45 pom. — Da Comacchio part. 6 ant. a Ferrara arr. 12. 20 pom.

Da Ostellato part. 11. 20 ant. a Codigoro arrivo 1 45 pom. — Da Codigoro part. 6 ant. a Ostellato arr. 8. 30 ant.

Da Codigoro part. 2 pom. a Mesola arr. 5. 30. pom. — Da Mesola part. 2 ant. a Codigoro arr. 5. 30 ant.

Da Ferrara part. 1 pom. a copparo arr. 3. 30 pom. — Da Copparo part. 5 ant. a Ferrara arr. 7 30 ant.

Da Copparo part. 4. 30 pom. a Cologna arr. 6 30 pom. — Da Cologna part. 1. 30 pom. a Copparo arr. 3 30 pom.

N. B. Le corrispondenze di Bondeno-Ferrara, Lagosanto-Codigoro, e Bondeno-Stellata non subiscono alcun cambiamento.

Lotteria di Beneficenza. Essa è ora aperta tutti i giorni dalle 11 del mattino alle 4 pom. Giovedì sera il locale della lotteria, il giardino saranno illuminati e la Banda del sobborgo San Giorgio alternerà scelte armonie.

Disgrazia. — Una povera donna certa Maria Prella veniva ieri mattina nella Piazza delle Erbe investita e buttata a terra da uno di quei malcreati auriga che così di sovente spingono i loro cavalli a sfrenata corsa per le vie della città.

La Maria venne portata all'Ospedale ove dovrà stare quattro o cinque giorni per guarire dalle contusioni riportate. È superfluo il dire che nessuna Guardia si trovava presente quando tale fatto accadeva e che l'automedonte villano, da nessuno riconosciuto, potè, sferzando maggiormente il cavallo, scomparire prontamente agli occhi di tutti.

Il foglio degli annunzi legali dei 23 e 26 Settembre conteneva:

— Ingiunzione agli aventi titoli di credito sul prezzo messo in graduazione e ricavato da stabili ubicati in Pontelagoscuri e subastati in pregiudizio Piacentini di S. M. Maddalena, ad insinuarli entro 40 giorni.

— Istante Giuseppe Marvelli, ai danni Pio Anastasi di Casumaro sarà proposta per la terza volta il 21 Novembre la vendita di casa sita in Ferrara via Porta Romana.

— L'Esattoria comunale di Copparo annunzia che il 16 ottobre avrà luogo la vendita giudiziale dei seguenti immobili:

1. terreno (utile dom. e migl.) situato in Copparo di proprietà Guglielmini eredi Saturno.
2. Terreno (utile dom. e migl.) posto in Berra di prop. Castellani Carlo fu Antonio.
3. Casa intestata a Perelli Marianna ved. Camizzi posta in Copparo.
4. Fondo posto in Seravalle, denominato *Gioccola e Birichino* — Utile dominio e miglioramento di terreno denominato, *Bempino*, posto pure in Seravalle (di ragione non indicata)

— Avviso dell'Intendenza relativa alla modificata zona di vigilanza.

— Il municipio di Argenta notifica che il 2 Ottobre avrà luogo l'asta per l'appalto della manutenzione di alcune strade nelle borgate di Godifiume e Traghetto. Prezzo complessivo d'appalto L. 10291. 53 per tutto il triennio.

— Diffida della R. Prefettura per chiunque avesse titoli di credito verso l'appaltatore Zerbini Giacomo relativamente ai lavori del froldo di Reno detto *Gandazzolo.*

— Notifica di secondo incanto per l'appalto dei lavori di riparazione alle frane dei froldi *Gazzana* e *Drizzagno* di Longastrino.

— Estratto d'istanza per la nomina di Perito per stima del Casale Orlando (Copparo) istante la Cassa di Risparmio di Ferrara, in pregiudizio Bertacchini Pietro di Formignana.

— Il Pretore di Ferrara (I. Mand.) notifica la propria incompetenza nella Causa Rivani Francesco contro gli eredi di Lodi Gaetano, rimettendo le parti avanti il Tribunale.

Teatro Tosi-Borghi. — Ieri sera la Compagnia Vestri diede la sua ultima recita innanzi ad uno scarso uditorio. Noi auguriamo alla Compagnia diretta dal bravo signor Angelo, migliori sorti nella città ove si reca, di quelle avute fra noi.

Il Teatro, salvo qualche casuale spettacolo, resterà chiuso sino allo scorcio del mese di Ottobre nel qual tempo si riaprirà con spettacolo d'opera seria. Prima opera sarà, come già annunziammo, il *Nabucco* del Verdi.

Nuovi uffici postali. — La Direzione generale delle poste partecipa, che con effetto dal 1° Ottobre 1879 verrano aperti i seguenti nuovi uffizi postali di seconda classe:

Castelleone di Suasa, in provincia di Ancona; Cavezzo, (Modena); Guardavalle, (Catanzaro); Morciano di Romagna, (Forlì), Ortovere, (Genova); Scoppito, (Aquila).

Osservazioni Meteorologiche
29 Settembre

Bar.° rido to a o°	Temp.° min.° 12°, 8 C
Alt. med. mm. 760, 20	» mass.° 21, 5 »
Umidità media: 74°, 3	» media 16, 6 »
	Venti dom. Vario

Stato del cielo:
Sereno, Nuvolo, Nebbia
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
30 Settembre — ore 11 min. 53 sec. 24

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua maravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. Pietro Canevari,
Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,918.

Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. l. 2. 50; 1/2 kil. l. 4. 50; 1 kil. l. 8; 2 1/2 kil. l. 19; 6 kil. l. 42; 12 kil. l. 78.

La Revalenta al Cioccolate in polvere 12 tazze l. 2. 50 - per 24 l. 4. 50 - per 48 l. 8; in tavolette per 12 tazze l. 2. 50 - per 24 l. 4. 50 - per 48 l. 8.

I Biscotti di Revalenta: 1/2 kil. l. 4 50 1 kil. l. 8.

Casa Du Barry e C.a, (limited) n. 8, Via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI

Ferrara Luigi Comastri, via Borgo Leoni N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, Piazza del Commercio.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 29. — *Sofia* 28. — Il principe della Bulgaria è partito oggi per Bukarest per visitare il principe Carlo.

Carloviz 28. — Il Congresso della chiesa serba è stato aperto oggi dal commissario reale.

Madrid 28. — È probabile che Canovas riprenda la presidenza del ministero nella prossima apertura delle Cortes.

Le autorità militari arrestarono un colonnello, e due altri ufficiali, sequestrando documenti provanti che cercavano di turbare l' ordine pubblico.

Simla 28. — Yakoub ed i suoi figli si rifuggiarono in Kussa, avendo pregato il generale Bayer di riceverli. L'anarchia regna a Cabul le cui porte sono chiuse.

New York 28. — Gli indiani dell' Utah massacrarono 28 minatori.

Londra 29. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

Si dice che Lobanoff rechi un progetto di alleanza della Turchia colla Russia. Questa rinunzierebbe agli 800 milioni di indennità per la guerra e retrocederebbe alcune provincie turche dell' Asia.

Il *Daily News* ha da Jellahabad che le truppe inglesi marciano celeremente e la entrata a Cabul è attesa per il 5 ottobre.

Lo *Standard* ha da Simla in data 28 che Dakka si occuperà oggi.

Londra 29. — I giornali dicono che l'arrivo di Yakub kan a Kussa è una prova della sua innocenza; ora la questione si riduce fra l' esercito inglese ed i rivoltosi di Cabul.

Pietroburgo 29. — Il *Golos* fa osservare che l' accordo austro-tedesco è contrario agli interessi degli inglesi, poichè l' esclusione dell' azione russa dalla politica europea respingerebbe la Russia sull' Asia.